



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE
PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER IL VENETO

GIUDIZIO SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE VENETO
2019

Requisitoria del Procuratore regionale
Paolo Evangelista

UDIENZA DEL 10 LUGLIO 2020



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE
PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER IL VENETO

GIUDIZIO SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE VENETO

2019

**Requisitoria del Procuratore regionale
Paolo Evangelista**

MEMORIA

del Procuratore Regionale rappresentante il Pubblico Ministero presso la Corte dei conti, nel giudizio di regolarità del rendiconto generale della Regione Veneto per l'esercizio finanziario 2019.

Visti gli articoli 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, 121 e 123 della Costituzione della Repubblica Italiana;

Visti gli articoli 20 e 57 dello Statuto della Regione Veneto;

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*);

Visto l'art. 1 del D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni dall'art. 1 della L. n. 213/2012;

Visti gli articoli 40 e 72 del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214; l'articolo 190 del Codice di procedura civile e gli articoli 4 e 26 del R.D. 13 agosto 1933, n. 1038, nonché la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e la legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Vista la legge regionale Veneto 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*", le cui disposizioni continuano a trovare applicazione per quanto compatibili con quelle dettate dal richiamato decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Ritenuto e considerato in

FATTO e DIRITTO

Con delibera n. 11-DDL, assunta nella seduta del 19 maggio 2020, la Giunta regionale della Regione Veneto (*d'ora in avanti: Regione*) ha approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2019, nelle sue componenti del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico - corredato dalla Relazione di gestione - ed ha presentato il relativo documento contabile alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti, ai fini del controllo sulla gestione e per la prescritta parificazione.

Il documento, corredato dai relativi quadri riassuntivi, elenchi e tabelle e dalla nota integrativa, ha accertato che l'esercizio si è chiuso con un **risultato di amministrazione di esercizio** di euro **892.325.939,86**.

Le entrate in conto competenza accertate, ammontano ad euro **14.410.655.991,18** , delle quali sono state riscosse e versate per un importo pari a euro per 12.648.550.291,93 euro, con una percentuale pari all' 87,77%

Le spese in conto competenza impegnate risultano pari ad euro **14.109.612.395,64**, delle quali sono state pagate per 12.153.638.955,67 euro, con una percentuale pari all'86,14%.

I risultati finali del rendiconto generale sono riassunti dalle seguenti tabelle:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DI ESERCIZIO al 31 dicembre 2019 (in euro)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.178.373.672,40
RISCOSSIONI	(+)	2.695.650.957,23	12.648.550.291,93	15.344.201.249,16
PAGAMENTI	(-)	3.019.198.812,38	12.153.638.955,67	15.172.837.768,05
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.349.737.153,51
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.349.737.153,51
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.665.135.248,40	1.762.105.699,25	4.427.240.947,65
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.473.774.398,74	1.955.973.439,97	4.429.747.838,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			112.623.279,78
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			342.281.042,81
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			892.325.939,86

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, pari ad euro **892.325.939,86**, fa registrare un incremento di euro 283.676.402,28 rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a 608.649.537,58 euro, in forza di un lieve aumento della cassa finale, di un migliorato saldo tra i residui attivi e passivi e di una lieve diminuzione del FPV di spesa rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

Oltre al risultato di amministrazione dell'esercizio è rilevante richiamare l'attenzione sul risultato di amministrazione **effettivo e complessivo** che evidenzia quale sia la situazione di avanzo o disavanzo dell'Ente, in considerazione della situazione patrimoniale **degli esercizi pregressi**.

Tabella 2 - Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 (in euro)

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	594.030.815,08
Accantonamento residui radiati (solo per le regioni)	29.786.147,17
Fondo anticipazioni liquidità	1.412.457.346,91
Fondo perdite società partecipate	44.676,06
Fondo contenzioso	8.284.873,95
Altri accantonamenti	94.044.137,53
Totale parte accantonata (B)	2.138.647.996,70
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	83.059.119,13
Vincoli derivanti da trasferimenti	540.040.020,82
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	75.090.687,27
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	698.189.827,22
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.944.511.884,06
(F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-532.054.537,15

Il disavanzo (E) da ripianare dalla Regione Veneto corrisponde ad euro 1.944.511.884,06, di cui:

- euro 1.412.457.346,91 per Fondo anticipazioni di liquidità (D.L. 35/2013);
- euro 532.054.537,15 per debito autorizzato e non contratto (D.A.N.C.).

Si riporta di seguito una tabella di variazione del disavanzo 2015/2019.

Tabella 3 - Composizione del disavanzo - anni 2015/2019

	2015	2016	2017	2018	2019
Disavanzo da DANC	1.612.969.540,87	1.335.417.431,16	1.059.223.371,63	756.972.489,77	532.054.537,15
Disavanzo da FAL	1.571.298.729,65	1.532.844.891,84	1.493.566.894,64	1.453.444.604,92	1.412.457.346,91
Disavanzo totale	3.184.268.270,52	2.868.262.323,00	2.552.790.266,27	2.210.417.094,69	1.944.511.884,06

Il disavanzo totale al 31 dicembre 2019 è quindi diminuito di ulteriori 266 milioni di euro rispetto a quello del precedente esercizio 2018. In particolare, quello derivante da debito

autorizzato e non contratto è diminuito di 225 milioni di euro, mentre quello derivante dal fondo anticipazione di liquidità è diminuito di 41 milioni.

IL RUOLO DEL PM FINANZIARIO NEL GIUDIZIO DI PARIFICA DEL RENDICONTO REGIONALE

Dopo aver esposto il quadro generale di sintesi dell'andamento gestionale per l'esercizio 2019 si ritiene opportuno precisare la funzione demandata al Pubblico Ministero finanziario in questa fase del giudizio di parifica del rendiconto della Regione Veneto.

In particolare, come evidenziato dalla Corte costituzionale, l'Organo requirente è chiamato a valutare, dal suo peculiare punto di osservazione, i dati contabili e gli elementi acquisiti nel corso dell'istruttoria curata dai colleghi magistrati del controllo, in contraddittorio con l'Ente Regione, per verificarne lo scostamento o meno, dai parametri di legittimità e regolarità ed in modo da segnalare eventuali patologie economiche ed amministrative.

In estrema sintesi il Procuratore Regionale interviene a *"tutela dell'interesse generale oggettivo della regolarità della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente territoriale"*¹ e, nell'esaminare il risultato di amministrazione, è competente a sollevare eventuali questioni di legittimità costituzionale di fonti normative regionali *"suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari dell'Ente territoriale"*².

Laddove infatti sia la legge stessa a pregiudicare i principi di rango costituzionale dell'equilibrio di bilancio e della correttezza della spesa regionale *"l'unica via da percorrere per il giudice della parificazione rimane proprio il ricorso all'incidente di costituzionalità"*, atteso che *"gli interessi erariali alla corretta spendita delle risorse pubbliche ... non hanno, di regola, uno specifico portatore in grado di farli valere processualmente in modo diretto"*³.

Ciò premesso verranno svolte alcune considerazioni sugli aspetti ritenuti di maggiore significatività, sia positivi che fonte di criticità, emersi dalle attività di accertamento della Sezione regionale del controllo.

¹ Corte costituzionale, 27 aprile 2017, n. 89

² Corte costituzionale, 6 giugno 2019, n. 138

³ *ibidem*. In Corte costituzionale, 19 maggio 2020, n. 112 è stata peraltro ribadita la legittimazione della Corte dei conti, sezione regionale di controllo, in sede di giudizio di parificazione del rendiconto regionale, a sollevare questioni di legittimità costituzionale anche in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., se evocato in correlazione funzionale con l'art. 81 e con l'art. 97, primo comma, Cost.

L'ANALISI DEGLI ASPETTI POSITIVI E DELLE CRITICITÀ DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

1. LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E LA SITUAZIONE DELL'INDEBITAMENTO REGIONALE. GLI EQUILIBRI NEL BILANCIO DI PREVISIONE DEL 2019

Nel quinquennio 2015-2019 emerge una tendenza caratterizzata dalla diminuzione fino al 2017 dello *stock* di debito, quale effetto congiunto di un ricorso annuale minimo all'indebitamento e della, seppur esigua, riduzione dell'esposizione debitoria verso Cassa Depositi e Prestiti a seguito dell'ammortamento del prestito con la stessa contratto ai sensi del D.L. 35/2013.

A partire dal 2018 invece si assiste ad un'inversione del *trend* per effetto di un maggiore ricorso all'indebitamento sotto forma di mutui; in particolare nel corso del 2019 sono stati accesi due mutui per il finanziamento di spese d'investimento attinenti alla realizzazione di piani di sviluppo - oneri a carico della Regione (art. 25, L.R. 29/11/2001, n. 39).

In corso d'anno, inoltre, è stato erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti l'importo di euro 160.000.000,00, destinato all'attuazione dell'opera pubblica Superstrada Pedemontana Veneta (art. 5-bis, L.R. 30/12/2016, n. 32).

Al 31 dicembre 2019 pertanto **l'indebitamento complessivo** a carico della Regione del Veneto per mutui, obbligazioni, anticipazioni di liquidità concesse ai sensi del D.L. n. 35/2013 (erogate interamente per la Sanità) e la locazione finanziaria per l'acquisto del compendio immobiliare denominato "Ex palazzo Compartimentale FF. SS." (art. 51, L.R. 3 febbraio 2006, n.2) **risulta pari ad euro 2.720.230.396.**

Tra gli aspetti gestionali senza dubbio più positivi, ad avviso della Procura, merita di essere segnalata la costante riduzione del disavanzo⁴.

Al riguardo è bene ricordare che la riduzione del disavanzo è coerente con la costituzionalizzazione dei principi di pareggio e di equilibrio di bilancio e con la necessità di orientare l'intera gestione della finanza pubblica alla difesa di quei principi di equità

⁴ Il disavanzo complessivo era passato da -2.868 milioni (al termine del 2016) a -2.553 (al termine del 2017), mostrando un miglioramento di circa 315 milioni di euro. Al termine del 2018 si era registrato un ulteriore miglioramento per 343 milioni di euro, in quanto il disavanzo risultava pari a 2.210 milioni di euro.

intergenerazionale e di stabilità finanziaria, minacciati dall'accumulazione di un elevato volume di debito.

Alla fine del 2019 il disavanzo totale ammonta a euro 1.944.511.884,06 ed è diminuito di ulteriori 266 milioni di euro rispetto ai valori del precedente esercizio 2018; in particolare, quello derivante da debito autorizzato e non contratto è diminuito di 225 milioni di euro, mentre quello derivante dal fondo anticipazione di liquidità è diminuito di 41 milioni.

I dati evidenziano che mentre, da un lato, il disavanzo da FAL sta seguendo un percorso di rientro a piccole rate annuali prestabilite, dall'altro appare corretto prevedere che la Regione, di questo passo, **possa riuscire a recuperare completamente il disavanzo da DANC nell'arco di un paio di esercizi.**

Tale miglioramento è stato possibile (è bene ricordarlo) anche in considerazione della modifica normativa - fortemente sollecitata dalla Corte dei conti del Veneto in precedenti giudizi di parifica - introdotta dall'art. 8 della L.R. 30 dicembre 2016, n. 32 di approvazione del bilancio di previsione 2017/2019, all'articolo 12 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39 recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", con l'aggiunta del comma 3 bis in base al quale *"Il saldo positivo annuo determinato in sede di rendiconto generale è destinato in via prioritaria alla riduzione del disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto"*.

Un altro aspetto positivo, in termini di efficienza dell'amministrazione regionale in relazione al principio del buon andamento sancito dall'art. 97 della Costituzione, è quello dell'ulteriore miglioramento dell'indicatore di **tempestività dei pagamenti** ottenuto a seguito del completamento della dematerializzazione delle liquidazioni di spesa relativa alle fatture commerciali, iniziata nel biennio precedente, nonché dell'adozione di nuove modalità tecnologiche ed organizzative di contabilizzazione delle fatture elettroniche.

Rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2018, l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini contrattuali è passato dai 55.094.160,45 euro del 2018 ai 40.566.009,81 euro del 2019, con una diminuzione pari a 14.528.150,64 euro, mentre l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti eseguiti per transazioni commerciali è passato dai -10,63 giorni del 2018 ai -17,10 giorni del 2019, con una diminuzione di 6,47 giorni.

In riferimento agli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Regione si osserva che se pure l'onere complessivo di tali forme di finanziamento si pone in linea con le aspettative che la

Regione vantava al momento della stipula dei relativi contratti, lo stesso onere (riferito al 4,13%) in ogni caso risulta di molto superiore ai tassi registrati ad oggi a partire dal 2010.

In effetti, anche se con la stipula dei due contratti derivati 'collar' la Regione Veneto ha dato copertura al rischio di eventuali innalzamenti dei tassi di interesse, tale scelta ha tuttavia prodotto un esborso, a carico del bilancio regionale, di 94.957.825,77 solo nel periodo 2009/2019; esborso che, considerate le prospettive future sulla base dei tassi 'forward' (tassi di interesse a termine o tassi impliciti) al 31 dicembre 2019, è **destinato a produrre differenziali negativi fino al 2036.**

Questa Procura concorda pertanto con la Sezione del controllo sulla necessità che i vertici regionali attuino un'approfondita analisi costi/benefici in merito alla convenienza del mantenimento degli strumenti finanziari derivati in essere e che, a tal fine, monitorino costantemente l'andamento dei contratti in relazione al mercato, **così da intercettare prontamente eventuali condizioni favorevoli per l'estinzione anticipata di tali strumenti.**

2. LA GESTIONE DEL PERSONALE DELLA REGIONE

Aspetti parimenti positivi si riscontrano nella verifica della gestione del personale della Regione in senso stretto (del Consiglio e della Giunta), in quanto risultano rispettati **tutti** i vincoli normativi che il legislatore nazionale ha imposto nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, tra cui quelli prescritti:

- a) dall'art. 1, comma 557 e 557-*quater* della legge n. 296/2006, in materia di riduzione della spesa per il personale della Giunta, registrandosi una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, pari a 6.286.399,93 euro (-5,80%). Si registra per il personale del Consiglio regionale, un lieve incremento della spesa (+2,48%), pari ad euro 258.369,16, che è da collegarsi prevalentemente alla mobilità di personale tra la Giunta Regionale e il Consiglio stesso (comandi e trasferimenti in entrata e in uscita) avente saldo positivo per il Consiglio.
- b) in materia di incidenza della spesa complessiva di personale sulla spesa corrente il cui rapporto, al netto della spesa sanitaria, è pari al 9,46%.
- c) dall'art. 9, comma 28, del D. L. n. 78/2010, in materia di riduzione delle forme di lavoro flessibili, anche a seguito della contrazione strutturale dei dipendenti con contratto a

tempo determinato che sono stati assunti tramite scorrimento di graduatorie concorsuali.

Un dato che tuttavia desta perplessità nell'organizzazione del personale regionale, in termini di efficacia ed efficienza, è quello relativo al rapporto tra dipendenti non dirigenti/ dirigenti, atteso che nell'anno 2019 si registra un rapporto di un dirigente ogni 12,23 dipendenti.

Si tenga conto che da una rilevazione della Sezione Autonomie della Corte dei conti era già emerso nel 2017 che, nell'ambito delle regioni a statuto ordinario del Nord Italia, la Regione Veneto risultava avere il rapporto **più basso (14,99)**, seguito da quello della Regione Liguria (15,47) e da quello della Regione Lombardia (16,08).

3. LA GESTIONE FINANZIARIA NEL SETTORE SANITARIO

Particolare attenzione merita la spesa sanitaria che permane la componente più significativa del rendiconto: si tenga presente che le risorse complessivamente utilizzate nel 2019 sono pari a **11.554.495.196,10** di euro ovvero l'81,89% degli impegni di spesa complessivi.

Quanto alle criticità evidenziate nel corso delle precedenti parifiche che si riferivano a profili di rappresentazione contabile ovvero in merito all'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 20 del citato d.lgs. n. 118/2011, si segnala la recente sentenza della Corte costituzionale n. 62/2020 con la quale il giudice delle leggi ribadisce che *"la separazione e l'evidenziazione dei costi dei livelli essenziali di assistenza devono essere simmetricamente attuate, oltre che nel bilancio dello Stato, anche nei bilanci regionali..."*.

L'individuazione dei costi e dei fabbisogni *standard*, da parte dello Stato in collaborazione con gli enti territoriali, è finalizzata a garantire la precisa delimitazione finanziaria dei Livelli Essenziali di Assistenza - costituzionalmente vincolati ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m), Cost. - rispetto alle altre spese sanitarie invece "comprimibili".

Ma se la determinazione dei LEA spetta al legislatore statale, la Regione, deve tuttavia essere comunque in grado di separare il fabbisogno finanziario destinato a spese incompressibili da quello afferente ad altri servizi sanitari suscettibili di un giudizio in termini di sostenibilità finanziaria.

In sintesi, è importante pervenire:

- a) ad un'articolazione in capitoli finalizzata all'evidenziazione, specifica e separata, delle poste in bilancio relative all'erogazione delle prestazioni di servizi rientranti nei LEA.
- b) ad un'esatta 'perimetrazione' delle entrate e delle uscite tutte riferibili al servizio sanitario regionale.

È apprezzabile, al riguardo, la predisposizione da parte della Regione, in recepimento delle osservazioni prospettate nel precedente giudizio di parifica, di prospetti e documenti 'accompagnatori' o 'di supporto' inerenti al finanziamento del servizio sanitario regionale - anche nella nota integrativa al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 - purtuttavia permangono le criticità sottolineate dalla sezione del controllo sulla permanenza di partite finanziarie fuori perimetro, sulla mancata rappresentazione di residui e su capitoli di spesa non movimentati.

In particolare si conferma il rilievo per la non corretta imputazione per il 2019, tra costi per prestazioni LEA ed extra LEA del contributo annuale di euro 51.700.000 ad ARPAV (Agenzia Regionale per la prevenzione e protezione ambientale), interamente a carico del FSR, anche se la Regione in sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2020 ha ritenuto comunque di concorrere, seppur in misura limitata, al finanziamento dell'Ente con risorse autonome.

L'efficientamento del sistema sanitario regionale, giova inoltre ribadirlo, presuppone altresì che le nomine della dirigenza sanitaria e amministrativa non siano svincolate dai principi costituzionali di concorsualità, pubblicità e trasparenza delle scelte amministrative e delle procedure selettive (art. 97 Cost.).

4. IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO REGIONE VENETO. IL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DEGLI ENTI STRUMENTALI REGIONALI

Dall'esame del Bilancio Consolidato del Gruppo Regione del Veneto⁵, attraverso l'elisione dei rapporti economico-finanziari che hanno prodotto effetti solo all'interno del gruppo (le

⁵ rispetto all'esercizio 2018 l'elenco "Gruppo Amministrazione Pubblica - G.A.P." risulta composto (oltre al Consiglio Regionale) da 51 partecipate regionali (20 società e 31 enti strumentali) ed è stato ampliato includendo nello stesso ulteriori n. 12 enti.

cosiddette “operazioni infragruppo”) è possibile una puntuale rappresentazione delle consistenze patrimoniali e finanziarie finali del gruppo stesso.

Il cd. perimetro del consolidamento, che include aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli Enti territoriali (art. 11-bis, D.Lgs. n. 118/2011), consente infatti di pervenire ad un **risultato economico unitario** che tenga conto sia del risultato dell’esercizio dell’Ente, sia dei profitti e delle perdite degli Organismi partecipati.

Purtroppo anche per il giudizio di parifica di quest’anno non è stata agevole l’istruttoria finalizzata a conoscere tutti i flussi finanziari gestiti dall’intero Gruppo/Holding Amministrazione Pubblica a livello territoriale, di cui fanno parte anche gli enti, organismi partecipati e società controllate dalla Regione.

Si riscontra in particolare un ‘disallineamento’ temporale – a cui si spera venga posto rimedio – in quanto la sezione del controllo non ha a disposizione dati contabili ‘formalizzati’ non essendo stato ancora approvato il bilancio consolidato (se ne prevede l’approvazione entro il 30 settembre 2020)⁶; peraltro per effetto della situazione emergenziale Covid 19 è avvenuto anche uno slittamento dei termini per l’approvazione dei bilanci delle società partecipate.

Ulteriori criticità sono emerse, sempre a causa di disallineamenti temporali, in riferimento ai rapporti patrimoniali (crediti/debiti) tra la Regione e le società partecipate e, in particolare, gli Enti strumentali; la mancata riconciliazione delle predette poste creditorie/debitorie ha dei riflessi negativi ai fini del bilancio consolidato.

Al riguardo si prende atto del lodevole impegno assunto dalla Direzione Partecipazione Societarie ed Enti Regionali che si è attivata per cercare di completare la riconciliazione ed eliminare le differenze tra i rispettivi rapporti crediti/debiti.

Si pensi a titolo esemplificativo alla situazione contabile dell’ente strumentale Veneto lavoro per il quale sono stati verificati complessivamente residui passivi per euro 37.037.639,96, a fronte di una situazione al 31.12.2018 di residui passivi di euro 14.498.423,23, disallineati per euro 6.365.677,18.

Le strutture regionali sono inoltre chiamate ad incrementare gli sforzi e gli impegni finalizzati a dare attuazione concreta ai piani di razionalizzazione (straordinario del 2017 e periodico nel

⁶ In mancanza del Bilancio consolidato approvato, riferito all’esercizio 2019, i colleghi magistrati del controllo hanno ritenuto opportuno esaminare, oltre alle attività preliminari necessarie all’approvazione del Bilancio consolidato per l’esercizio 2019, anche i dati relativi al Bilancio consolidato dell’esercizio 2018, approvato dal Consiglio Regionale del Veneto il 24 settembre 2019.

2019) delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente dalla Regione, monitorando e sollecitando *in primis* la conclusione dell'iter delle procedure di dismissioni già approvate⁷.

Non meno importante è **la verifica dell'attuazione degli indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento** impartiti ex art. 19, commi 5 e 6, D. Lgs. n. 175/2016, in particolare sul contenimento dei costi per il personale, con riferimento sia a società con partecipazione totalitaria (IMMOBILIARE MARCO POLO S.r.l. ; SISTEMI TERRITORIALI S.p.A. ; VENETO ACQUE S.p.A.; VENETO INNOVAZIONE S.p.A.) sia alle partecipazioni regionali indirette in cui sia possibile esercitare un controllo qualificato in assemblea e di tipo gestionale.

Si segnala altresì che le partecipate dirette Autovie Venete S.p.A. e Concessioni Autostradali Venete S.p.A. svolgono attività analoghe e quindi si è in presenza del parametro di cui all'art. 20, comma 2, lett. c) del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175)⁸ che impone l'alienazione della partecipazione o l'adozione, ai sensi dell'art. 24 del medesimo T.U., di *"un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione"*.

Per quanto concerne la gestione di Enti strumentali regionali destano perplessità le situazioni, da approfondire, relative a 2 Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario che registrano perdite nel 2019 ed in precedenti esercizi consecutivi: a) **ESU Verona** ha chiuso il 2019 con una perdita pari a **1.126.038,39** euro in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (perdita pari a 810.727,49 euro); b) **ESU Padova** ha registrato nel 2019 una perdita pari a **634.630,34** euro in peggioramento rispetto alla perdita dell'esercizio precedente (72.032,95 euro).

In adesione alle linee guida A.N.A.C. è da segnalare anche l'iscrizione delle società regionali *in house* Veneto Innovazione S.p.a., Veneto Acque S.p.a. ed Immobiliare Marco Polo S.r.l. nell'anagrafe delle stazioni appaltanti, ai fini del rispetto delle procedure di evidenza pubblica nella scelta delle imprese contraenti.

⁷ nel portafoglio partecipativo di Veneto Sviluppo S.p.A, ad esempio, sono ricomprese n. 6 società fallite da numerosi anni (Alpi Eagles S.p.A., Attiva S.p.A. in liquidazione, Bellelli Engineering s.r.l., Bic Adriatico s.c.a.r.l., Expo Venice S.p.a. e Xgroup Venice S.p.A.).

⁸ **Parametro lett. c): partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali.**

5. LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO ECONOMICO

Alcune considerazioni, infine, devono essere svolte con riferimento sia allo stato patrimoniale - che consente la rappresentazione degli elementi attivi e passivi nonché, per differenza algebrica fra loro, del patrimonio netto - sia al conto economico che, invece, fornisce la rappresentazione delle operazioni di gestione dell'esercizio, mediante una sintesi dei componenti positivi (proventi e ricavi) e negativi (costi ed oneri) che ha riflessi sulle variazioni del patrimonio netto.

In sintesi, con il nuovo sistema di contabilità (*accountability*) nel settore pubblico peraltro imposto dall'UE, la consistenza del patrimonio della Regione assume un ruolo rilevante perché esprime il livello di ricchezza che una certa generazione mette a disposizione di quelle future. All'esito dell'attività ricognitiva svolta è emerso in particolare come il **Patrimonio netto**, pari a euro **2.566.201.834,85**, abbia avuto un incremento lungo tutto il triennio, con un aumento complessivo (2019 su 2017), pari al 37,01% e un incremento del 13,77%, rispetto al 2018, e come si siano evolute anche le sue componenti.

Nello Stato Patrimoniale 2019 infatti il **patrimonio netto** risulta così composto:

- Fondo di dotazione di **euro 421.722.914,33**; ⁹
- Riserve di **euro 1.887.735.827,44** di cui:
 - a) da risultato economico di esercizi precedenti di euro 634.984.680,03;
 - b) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali di euro 1.188.049.870,12;
 - c) altre riserve indisponibili di euro 64.701.277,29;
- risultato economico d'esercizio di **euro 256.743.093,08**.

Per quanto concerne il **conto economico**, che evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, si osserva che - come già per l'esercizio 2018 - anche il 2019 chiude l'esercizio con un risultato economico di segno positivo (euro 256.743.093,08), in aumento rispetto a quello dell'anno precedente (euro 245.442.254,71), registrando un incremento, in percentuale, del 4,60% e, in termini assoluti, di euro 11.300.838,37.

⁹ Si deve rilevare che il fondo di dotazione si mostra abbastanza stabile, vedendo un incremento, rispetto al 2018, del solo 0,08% e, nel triennio, dello 0,16%.

Tra i componenti negativi della gestione, che presentano un ammontare totale di euro 11.542.290.486,87¹⁰ in aumento nel complesso, rispetto all'esercizio precedente, dello 0,43%, anche per il 2019 la voce più consistente riguarda prevalentemente le risorse trasferite alle aziende sanitarie locali (euro 9.685.104.448,30. indicate anche nella missione n. 13 dedicata alla 'Tutela della salute').

Con riferimento infine all'emendamento apportato con DGR n. 684 del 26 maggio 2020 - relativamente alla contabilizzazione della seconda tranche del contributo agli investimenti di € 160 milioni, impegnato nel 2019 (DDR n. 21/2017, impegno n. 461/2019) ed erogato a favore del concessionario Superstrada Pedemontana Veneta SPV Spa - si prende atto di quanto prospettato in sede di udienza in contraddittorio dai rappresentanti degli Uffici regionali, in risposta alle osservazioni formulate dalla Sezione del controllo.

Al riguardo si raccomanda di aggiornare e rendere sincrone le registrazioni contabili, rispetto sia allo stato di avanzamento lavori sia alla conclusione dell'opera stessa.

Sulla base delle risultanze contabili, come sopra esposte, e delle considerazioni che precedono, nonché con riserva di eventuali ulteriori osservazioni e richieste in sede di intervento orale,

P. Q. M.

il PROCURATORE REGIONALE rappresentante

il Pubblico Ministero presso la CORTE DEI CONTI

esaminata la relazione della Sezione regionale di controllo e tutti gli atti istruttori in essa specificati e le osservazioni prospettate dalla Regione Veneto in sede di contraddittorio

¹⁰ Contrariamente a quello che si è riscontrato per i componenti positivi, quasi stabili rispetto al 2018.

CHIEDE

alla Sezione regionale di questa Corte di voler parificare il rendiconto generale della Regione Veneto per l'esercizio finanziario 2019.

Venezia, 10 luglio 2020

IL PROCURATORE REGIONALE

(Paolo Evangelista)

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

